



Istituto Comprensivo Statale con insegnamento bilingue sloveno-italiano
Državna večstopenjska šola s slovensko-italijanskim dvojezičnim poukom
viale Azzida 9 – 33049 Špeter / San Pietro al Natisone (Udine)

tel/fax 0432-717208 – C.F. 94079950302 – COD. MECC. UDIC834007 – WEB <http://www.icbilingue.gov.it>
e-mail: udic834007@istruzione.it; udic834007@pec.istruzione.it; scuola.bilingue@libero.it

TRILETNI VZGOJNO-IZOBRAŽEVALNI NAČRT **NA OSNOVI ZAKONA ŠT.107/2015**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA **EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

*Načrt je odobril Zavodni svet Večstopenjske šole Špeter
na seji dne 14. januarja 2016*

*Il piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del
14 gennaio 2016*

PREMESSA	3
PRESENTAZIONE	4
TERRITORIO	5
IDENTITÀ CULTURALE E FINALITÀ	6
BILINGUISMO E MODELLO DIDATTICO	6
PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA	8
DIRITTO AL SUCCESSO E AL BENESSERE	8
INTEGRAZIONE E PREVENZIONE DEL DISAGIO	9
FINALITÀ FORMATIVE	11
CURRICOLO	13
MODALITÀ DIDATTICA BILINGUE	13
SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE	14
PROGRAMMAZIONE	16
VALUTAZIONE	17
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	19
FLESSIBILITÀ D'ORARIO	21
COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE	22
CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI	23
VIGILANZA SUGLI ALUNNI	23
SERVIZI	24
ATTIVITÀ TRASVERSALI E PROGETTUALI	25
EDUCAZIONE INTERCULTURALE	25
ATTIVITÀ MULTIMEDIALI	26
EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA ESPRESSIVITÀ	27
PROGETTI INTERDISCIPLINARI	28
SCUOLA DIGITALE	29
PIANO DI MIGLIORAMENTO	33
FABBISOGNO DI ORGANICO	43
PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVE	45

UVOD

Triletni vzgojno – izobraževalni program (TVIP) Večstopenjske šole s slovensko-italijanskim dvojezičnim poukom v Špetru je izdelan v skladu z določbami zakona 107, z dne 13. julija 2015, z naslovom »Reforma državnega sistema izobraževanja in usposabljanja in delega za reorganizacijo veljavne zakonodaje«.

TVIP je osnovni dokument šole. Opredeljuje njeno kulturno identiteto in predstavlja izhodišče za vse kurikularne in izvenkurikularne vzgojne dejavnosti in smotre. Projekt je v skladu s splošnimi in specifičnimi vzgojno-izobraževalnimi cilji večstopenjske šole in se prilagaja, zadovoljuje in ustreza potrebam družbene, kulturne in gospodarske krajevne stvarnosti. Obenem je v Tvip-u jasno izražen namen, da se primerno ovrednoti strokovnost in profesionalno rast učnega osebja. V osrednjem delu Tvip -a je prikazan razvojni načrt šole za naslednje triletje 2016-2018, v katerem so opredeljena prednostna področja dela ter cilji in procesi, preko katerih bomo zasledovali svoje strokovno utemeljene vzgojno-izobraževalne smotre. Razvojni načrt sloni na zaključkih samoevalvacije in pričakovanih uporabnikov in okolja, ob tem upošteva dosedanje delo in dosežke šole ter ne spregleda vrednot in poslanstva, ki so zaobjeti v viziji šole.

TVIP je izdelal učni zbor na podlagi smernic za šolske dejavnosti in na osnovi odločitev v zvezi z organizacijo dela in administracije, ki jih je opredelil ravnatelj z usmeritvenim aktom z dne 12. oktobra 2015.

Učni zbor je TVIP odobril na seji dne 15. januarja 2016, Zavodni svet pa dne 14. januarja 2016.

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo Istituto Comprensivo Statale con insegnamento bilingue sloveno-italiano di San Pietro al Natisone, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il PTOF rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della nostra istituzione scolastica e ne esplicita la progettazione educativa ed organizzativa, riflettendo le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale per proiettarsi in una realtà più ampia possibile. La realizzazione avviene nell'ambito della propria autonomia.

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo di data 12 ottobre 2015;

- il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 12 ottobre 2015;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 14 gennaio 2016.

PRESENTAZIONE

La Direzione didattica statale con insegnamento bilingue sloveno-italiano è stata istituita in base all'art. 12 della legge 23 febbraio 2001 n. 38 in seguito al riconoscimento delle scuole dell'infanzia ed elementare bilingui gestite in precedenza dall'Istituto per l'istruzione slovena.

L'esperienza è nata nel 1984, come maturazione e crescita organica di una serie di attività che i circoli culturali del territorio rivolgevano da tempo alle giovani generazioni per consolidare l'uso della parlata slovena autoctona in un ambiente dove la scuola è stata sempre e solo italiana. Partita con una sezione di scuola dell'infanzia di 5 bambini (diventati poi 11 nel corso dell'anno), è stata negli anni successivi ampliata alla scuola elementare fino a raccogliere quasi il 50% della popolazione scolastica corrispondente dei sette comuni delle Valli del Natisone.

Il centro scolastico è sorto come espressione dell'associazionismo locale con il sostegno delle maggiori organizzazioni slovene della regione ed ha alle spalle un lungo e tortuoso iter burocratico-giuridico: appena nel 1991, in seguito a ricorso straordinario al Capo dello Stato, è stata ottenuta la presa d'atto delle autorità scolastiche per la scuola dell'infanzia; l'anno successivo c'è stata la presa d'atto per la scuola elementare, che dal 1997 è diventata scuola parificata. Dall'anno scolastico 2001-2002 le due scuole sono state pienamente inserite nel sistema scolastico statale con la loro peculiarità ed autonomia e rappresentano quindi una scelta educativa offerta alle famiglie alle stesse condizioni delle altre scuole pubbliche del territorio. Con l'anno scolastico 2007-08 è stata avviata, con una classe prima, la scuola secondaria di primo grado e la Direzione didattica è stata contestualmente trasformata in istituto comprensivo.

I plessi dell'Istituto

Sede Centrale	San Pietro al Natisone, via Centro Studi , 5 tel: tel: 0432 - 717208
Scuole dell'Infanzia	sede di San Pietro al Natisone – tre sezioni (tel: 0432 - 717208) sede di Savogna – una sezione (tel: 0432 - 714013)
Scuole Primarie /Ala Nord	San Pietro al Natisone, (tel: 0432 – 717047)
Scuola Secondaria di 1° grado	via Arengo della Slavia, 1 (tel: 0432 – 1599086)

TERRITORIO

Le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado bilingui raccolgono alunni provenienti dai comuni delle Valli del Natisone e dai vicini centri della pianura friulana dove sono presenti famiglie di origine slovena.

Il territorio delle Valli del Natisone è stato infatti caratterizzato, negli ultimi decenni del secolo scorso, da un forte spopolamento dovuto a fenomeni di emigrazione verso altri paesi e di mobilità verso i centri della pianura friulana. Il tessuto dei rapporti sociali tradizionali veniva quindi intaccato profondamente e il vuoto è stato solo in parte colmato da momenti coesivi strutturati e organizzati. Ciò ha avuto ripercussioni sull'identità e sui comportamenti linguistici: l'identità veniva vissuta con disagio e senso di inferiorità e di conseguenza alle famiglie veniva a mancare lo stimolo a continuare la trasmissione della lingua e cultura materna, non trovando al di fuori dell'ambito familiare ristrette possibilità di crescita e sviluppo.

Le situazioni socio-ambientali da cui provengono gli alunni sono quindi diverse, come anche l'ambiente linguistico familiare: ad alunni che usano in famiglia prevalentemente o esclusivamente la parlata slovena si aggiungono quelli che in famiglia usano esclusivamente la lingua italiana, passando per tutte le situazioni intermedie, dovute alla stessa composizione della famiglia e alle influenze dell'ambiente esterno. A queste situazioni si aggiungono fenomeni di immigrazione recente e quindi bambini con una prima lingua diversa (generalmente dell'area slava).

L'ampiezza del bacino d'utenza comporta problemi logistici che vanno tenuti in considerazione (percorsi lunghi e quindi tempi maggiori), ma costituisce anche una risorsa in quanto offre maggiori possibilità di confronto e di socializzazione, in particolare per gli alunni provenienti da piccole frazioni di montagna con pochi bambini.

La maggior parte dei bambini si inserisce nel percorso bilingue fin dalla scuola dell'infanzia. Ci sono tuttavia alcuni alunni per i quali l'entrata nella scuola primaria rappresenta il primo contatto con la lingua slovena e che vanno quindi seguiti con maggior attenzione. Inoltre, negli ultimi anni ci sono stati casi di alunni inseriti anche nella scuola secondaria di 1° grado senza una pregressa conoscenza delle lingue d'insegnamento.

Molti alunni sono inseriti in diverse attività extrascolastiche (scuola di musica, corsi di valorizzazione della cultura locale, centri estivi, attività sportive).

La scuola fa pervenire alle famiglie comunicazioni sulle varie attività scolastiche e extrascolastiche presenti sul territorio nonché sulle possibilità di brevi immersioni linguistiche nella vicina Repubblica di Slovenia.

IDENTITÀ CULTURALE E FINALITÀ

La scuola si riconosce nei principi della Costituzione della Repubblica Italiana e nelle convenzioni e dichiarazioni europee ed internazionali sui diritti dell'uomo e del bambino alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione ed al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa.

La scuola, nell'operare per assicurare ad ogni bambino la piena realizzazione delle sue potenzialità in un clima disteso dove esso possa sentirsi bene, valorizza le singole identità accogliendo la diversità come arricchimento.

Essa opera in stretto legame con le famiglie e il territorio, attingendo da esso valori, basi culturali e stimoli su cui fondare il proprio progetto educativo.

Nata con la finalità di colmare il vuoto istituzionale nei riguardi del diritto degli appartenenti alla comunità slovena della provincia di Udine di istruire i propri figli in sloveno quale lingua di riferimento delle parlate locali, essa ha sviluppato un proprio modello culturale e didattico. Partendo dalla realtà locale esso assicura:

- pari dignità ed importanza alla lingua slovena e a quella italiana,
- tende a consolidare l'identità linguistica e culturale dei bambini appartenenti alla comunità slovena,
- mentre a coloro che, pur non riconoscendosi in essa, scelgono la scuola per motivazioni culturali più generali, offre opportunità di conoscenza e confronto che stanno alla base del rispetto delle diversità e della convivenza democratica.

BILINGUISMO E MODELLO DIDATTICO

Le capacità linguistiche dei bambini vengono sviluppate, a partire dall'inserimento nella scuola dell'infanzia e nel rispetto delle modalità espressive dei singoli bambini, come competenza linguistica doppia (slovena-italiana) ed allo stesso tempo articolata (lingua e dialetto, registri diversi all'interno di ogni lingua). L'orizzonte linguistico viene ampliato con l'inserimento di un primo approccio alla lingua inglese già dalla scuola dell'infanzia, insegnata poi nella scuola primaria e, assieme alla lingua tedesca, alla scuola secondaria di 1° grado.

La presenza del dialetto sloveno nelle famiglie e quindi la conoscenza almeno passiva dello stesso da una buona parte dei bambini rappresenta la base ideale su cui innestare la lingua standard slovena; la scuola intende quindi valorizzare il dialetto sloveno nelle sue molteplici potenzialità espressive.

A prescindere dalla conoscenza del dialetto la scuola si adopera per creare situazioni comunicative atte a promuovere e rinforzare un motivato uso dello sloveno, rispettando i modelli linguistici e comunicativi del territorio e cercando allo stesso tempo di superarne gradualmente i limiti.

La scelta del modello didattico ha inoltre tenuto conto dei seguenti presupposti:

1. dal punto di vista della comunicazione, e quindi anche della didattica, è opportuno legare l'uso di una lingua alla/e persona/e che la parla/no; ciò è tanto più necessario in situazioni dove l'ambiente non offre motivazioni e stimoli sufficienti all'uso di una lingua (il bambino sa che chi parla lo sloveno, conosce anche l'italiano, mentre non vale il contrario);
2. l'acquisizione di una lingua avviene in modo naturale attraverso la conquista del mondo circostante, della realtà oggettiva e concettuale; è perciò importante che la lingua sia elemento portante dei processi cognitivi, dunque non tanto oggetto di esplorazione e conoscenza quanto strumentale agli stessi;
3. i contenuti non devono ripetersi in modo meccanico nelle due lingue, ma concorrere in modo complementare al raggiungimento degli obiettivi preposti.

È stata quindi adottata la modalità una persona/una lingua con un correttivo in merito all'uso del dialetto locale: le attività strutturate vengono svolte, da insegnanti diversi, nelle due lingue standard, mentre nelle attività libere e pratiche viene usato da tutti i docenti il dialetto locale. Ciò è particolarmente importante agli inizi del percorso, nella scuola dell'infanzia, dove i momenti informali sono piuttosto frequenti. L'insegnante di lingua italiana riprende così il modello comunicativo dell'ambiente dove la lingua standard italiana e il dialetto sloveno si trovano in situazione di netta diglossia, con frequenti passaggi di codice in relazione alle situazioni e agli argomenti affrontati; l'insegnante di lingua slovena realizza invece un normale diasistema sloveno, affiancando alla parlata locale varietà più generali e formalizzate e sviluppando quindi nei bambini il senso delle varietà della stessa lingua e del loro utilizzo funzionale nelle varie situazioni. Ciò è importante affinché il bambino possa acquisire la lingua slovena come complemento naturale della parlata locale e non solo come lingua appresa a scuola.

Alla **scuola dell'infanzia** le due lingue si alternano settimanalmente nelle attività del mattino e del pomeriggio, è previsto però un periodo di compresenza delle due insegnanti nelle attività del mattino. L'uso del dialetto locale da parte di tutte le docenti è inoltre rafforzato dalle opportunità offerte dal territorio, in primo luogo dalle stesse famiglie dei bambini.

Nella **scuola primaria**, a tempo pieno, le attività in lingua slovena e quelle in lingua italiana si alternano nelle attività antimeridiane e pomeridiane e riguardano tutte le aree disciplinari, ferma restando la modalità una persona/una lingua. L'incidenza maggiore di tempi strutturati limita naturalmente le opportunità di utilizzo del dialetto locale, presente in ogni caso nelle attività di ricerca sul territorio e nei momenti di interazione informale.

Nella **scuola secondaria di primo grado** il modello una persona – una lingua viene conservato, l'assetto disciplinare della scuola secondaria richiede però la distribuzione delle discipline tra le due lingue d'insegnamento: storia, geografia, educazione tecnica e informatica, educazione fisica, educazione musicale e religione in lingua slovena, matematica e scienze e educazione artistica in lingua italiana.

La continuità educativa viene mantenuta sia sulla base di scelte curriculari sia grazie a progetti interdisciplinari di volta in volta scelti e coordinati dai docenti.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e

dell'utenza come di seguito specificati:

- incontro plenario di inizio anno scolastico con tutte le famiglie, incontri con i genitori eletti negli Organi Collegiali, incontri con i rappresentanti degli Enti locali e delle associazioni culturali.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- mantenimento della collaborazione con il territorio,
- possibilità di proporre un indirizzo di studio bilingue a livello di scuola secondaria di secondo grado in loco, al fine di offrire una continuità con il ciclo primario,
- potenziamento delle competenze in lingua slovena
- potenziamento delle attività per la promozione della cittadinanza attiva
- potenziamento delle attività motorie

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i punti integrativi proposti, con l'intento di promuovere i necessari contatti per la realizzazione degli stessi.

DIRITTO AL SUCCESSO E AL BENESSERE

Il raggiungimento del successo formativo è un diritto di ciascun alunno che viene perseguito elaborando interventi di stimolo, individualizzazione, recupero ed integrazione.

Ciascun alunno ha diritto di trovare all'interno della scuola il proprio spazio di benessere, di essere rispettato come persona, tenendo conto dello sviluppo psico-fisico di ciascuno e dei bisogni adeguati all'età, e protetto contro ogni forma di discriminazione.

A tal fine si cerca di favorire:

- la stima e fiducia in se stessi e negli altri;
- un clima sociale positivo nella vita quotidiana della scuola, in cui le attività soddisfino l'esigenza dello "star bene insieme a scuola"; a tal fine insegnanti, alunni e genitori si proporranno di creare un'atmosfera di serenità, incoraggiamento, realtà, chiarezza,

stima ed amicizia che porti ogni alunno a sviluppare al meglio e in senso positivo le proprie caratteristiche e capacità;

- un clima di ascolto e di accoglienza;
- la progressiva conquista nell'alunno di autonomia, di giudizio, di scelta e assunzione di impegni;
- l'alfabetizzazione culturale partendo dalle esperienze e dagli interessi degli alunni;
- l'integrazione di bambini stranieri con interventi per il superamento delle lacune linguistiche, all'occorrenza sono presenti nella scuola i mediatori linguistici,
- l'integrazione di bambini con handicap: è curata dagli insegnanti di sostegno e dagli insegnanti di classe con il supporto delle équipes multidisciplinari operanti sul territorio;
- l'operare con attenzione alla società in cui si vive;
- i percorsi scolastici graduando le difficoltà ed evitando al contempo il livellamento della classe;
- le forme di lavoro di gruppo e a classi aperte per stimolare l'autonomia e la responsabilità;
- stimoli vari;
- opportuni e tempestivi interventi di recupero e di consolidamento, in collaborazione con le famiglie, allo scopo di risolvere le difficoltà individuali, nonché interventi di potenziamento delle capacità individuali dei singoli alunni;
- un rapporto di collaborazione e chiarificazione delle reciproche intenzioni, aspettative e responsabilità con i genitori;
- l'adesione alle proposte culturali provenienti dal territorio circostante ;
- le modalità per elaborare, esprimere ed argomentare un proprio progetto di vita;
- l'acquisizione di strumenti culturali per leggere e governare l'esperienza.

INTEGRAZIONE E PREVENZIONE DEL DISAGIO

La scuola riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici dell'Apprendimento – DSA (legge 170/2010). In questi casi l'alunno presenta difficoltà selettive di scrittura, lettura e di capacità di calcolo in presenza di livelli intellettivi nella norma.

La scuola provvede a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile DSA, al fine di avviare il percorso per la diagnosi e per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo. Nel momento in cui la scuola riceve, da parte dei genitori dell'alunno in questione, la relativa certificazione di DSA, emessa dalla struttura sanitaria di competenza, provvederà a predisporre il prescritto Piano Didattico Personalizzato – PDP – che dovrà essere concordato e firmato anche dai genitori. Con il PDP si definisce una personalizzazione degli apprendimenti adottando le raccomandazioni psicopedagogiche e didattiche (strumenti compensativi e dispensativi) consigliate dall'ente certificante.

In ottemperanza alle nuove disposizioni legislative vengono ora riconosciuti formalmente anche gli alunni che richiedono attenzioni speciali. Le criticità di

questi alunni si presentano come rallentamento e/o problematicità nello sviluppo degli apprendimenti e criticità comportamentali tali da generare ricadute negative permanenti o transitorie, selettive o globali sul percorso scolastico. Vengono perciò redatti Piani Didattici Personalizzati, in accordo con i genitori, per questi alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali – BES. I BES riguardano prevalentemente alunni che vivono in contesti di svantaggio sociale, che provengono da culture differenti, che hanno difficoltà linguistiche, deficit cognitivi e disturbi evolutivi di varia natura ed entità.

In caso di alunni con handicap certificati (la diagnosi clinica che definisce la patologia deve essere consegnata alla scuola insieme alla diagnosi funzionale) vengono predisposti tutti quegli interventi atti a sviluppare le potenzialità nell'apprendimento, nella motricità, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione in un'ottica di integrazione scolastica.

Per ogni alunno diversamente abile si prevedono incontri tra insegnanti, insegnante di sostegno, equipe medica, famiglia, eventuali educatori e assistenti sociali (se presenti nel lavoro con l'alunno) e altro personale specifico (Gruppo di Lavoro Handicap – GLH) che consentono di programmare gli interventi necessari in maniera coordinata e cooperativa, definire l'acquisizione di specifici presidi e/o dotazioni particolari per l'alunno a scuola, monitorare e verificare lo sviluppo dell'alunno all'interno della scuola e del lavoro svolto.

Sulla base della Diagnosi Funzionale il GLH redige il Profilo Dinamico Funzionale – PDF - in cui si descrive la situazione di partenza dell'alunno e le tappe di sviluppo da conseguire, le metodologie che verranno utilizzate, si identificano le diverse aree di intervento, descrivendo le potenzialità e le fragilità dell'alunno. Il PDF consente di sviluppare il Piano Educativo Individualizzato – PEI – per ogni anno scolastico, in cui si analizzano in maniera mirata gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere durante l'anno. Tale documento può subire modifiche in base al progresso o alle criticità emergenti durante l'intervento.

Ogni alunno diversamente abile ha un proprio fascicolo personale in cui convogliano tutte le documentazioni fin qui citate.

FINALITÀ FORMATIVE

Scuola dell'infanzia

La Scuola dell'infanzia accoglie bambini e bambine e mira a realizzare, attraverso una consapevole progettualità, un percorso di sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale secondo le esigenze proprie di ciascuno. Contribuisce inoltre a rafforzare attraverso questo processo formativo l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini:

- FAVORIRE LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ personale e sociale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicologico per renderlo sicuro di sé, fiducioso nelle proprie capacità, curioso, capace di esprimere e controllare emozioni e sentimenti e rendersi sensibile a quelle degli altri;
- PROMUOVERE LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA intesa sia come controllo delle proprie abilità personali (motorie, pratiche) sia come capacità a compiere delle scelte, a rapportarsi con gli altri, l'ambiente, le cose;
- SVILUPPARE LE COMPETENZE intese come capacità di consolidare abilità e conoscenze riconducibili ai campi di esperienza.

Scuola primaria

La scuola primaria ha per suo fine lo sviluppo armonico e integrale della persona nelle sue dimensioni individuali e sociali, la promozione della conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali; essa pone le basi di un percorso formativo che possa durare tutta la vita e si propone quindi di:

- valorizzare le esperienze precedenti dei bambini e potenziare le loro abilità;
- realizzare la prima alfabetizzazione culturale;
- costruire progressivamente le capacità di pensiero riflessivo e critico;
- potenziare la creatività e la divergenza, l'autonomia e l'indipendenza di giudizio;
- porre le premesse alla partecipazione nella vita sociale;
- garantire la continuità con la tradizione culturale e preparare le trasformazioni che spingono verso l'avvenire.

Scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria di primo grado completa il primo ciclo d'istruzione, favorendo "l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Essa si configura come scuola *formativa*, come scuola che *colloca nel mondo* e come scuola *orientativa*, e si propone di:

- favorire la comprensione della realtà sociale;
- porre l'alunno in condizioni di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale, di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro e sviluppare un progetto di vita personale basandosi su una verificata conoscenza di sé;
- realizzare l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo;
- trovare, attraverso esperienze interdisciplinari, interconnessioni e raccordi fra le

- indispensabili conoscenze disciplinari;
- formulare in modo adeguato i problemi complessi posti dalla condizione umana nel mondo odierno e dallo stesso sapere;
- promuovere, partendo dalle competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline, competenze più ampie e trasversali.

Dalle finalità formative generali e dalla collocazione specifica derivano per il primo ciclo di istruzione bilingue le seguenti **competenze attese**:

- saper ascoltare se stessi e gli altri;
- favorire la comunicazione per creare rapporti e collaborazioni ed evitare e/o risolvere situazioni conflittuali;
- saper comunicare con interlocutori diversi utilizzando codici linguistici diversi (italiano, sloveno, parlata slovena dialettale, inglese, tedesco), registri diversi e varie modalità verbali e non verbali;
- riconoscere e rafforzare le motivazioni per l'uso della lingua minoritaria;
- essere capaci di esprimere le proprie idee, sentimenti e opinioni rispettando le idee, i sentimenti le opinioni degli altri;
- sviluppare modalità di mediazione per una più proficua collaborazione;
- osservare, riflettere, ipotizzare e cercare nuove soluzioni e strategie per sviluppare un pensiero logico-scientifico;
- utilizzare le tecnologie del nostro tempo (computer, internet) come strumenti efficaci per la ricerca e lo scambio di informazioni, idee, opinioni, impedendo la dipendenza o il cattivo uso di queste tecnologie;
- saper esprimere il proprio vissuto, i sentimenti, la propria creatività attraverso tutti i mezzi di comunicazione ed espressione possibili (linguistici, sonori, iconici, mimico-gestuali, multimediali);
- conoscere ed apprezzare la propria storia, cultura, tradizione condizione necessaria per poter conoscere apprezzare culture diverse dalla propria;
- conoscere, rispettare e salvaguardare il proprio ambiente, capire di essere parte integrante di esso;
- conoscere il proprio corpo e accettare i propri limiti per poter rispettare i limiti degli altri cercando di migliorarsi e aiutando gli altri a migliorarsi;
- riconoscere l'importanza e il rispetto delle regole di vita in una società sviluppata;
- sviluppare negli alunni il senso di appartenenza alla propria comunità allargando il loro orizzonte alla realtà multiculturale che li circonda.

CURRICOLO

Il progetto culturale si svolge secondo un passaggio che va da un'impostazione unitaria predisciplinare all'emergere di ambiti sempre più differenziati. I docenti, nel rispetto delle indicazioni ministeriali su piano nazionale, traducono gli obiettivi fissati in azione educativa operando delle scelte metodologiche e attuando un'articolazione didattica in relazione alla cultura dell'ambiente e alle caratteristiche effettive degli alunni. Individuano pertanto gli obiettivi da conseguire sulla base di rilevazione in ingresso, adattano la programmazione sulla base di rilevazioni in itinere, controllano attraverso verifiche finali il raggiungimento delle finalità prefissate. I metodi di insegnamento tendono a:

- valorizzare l'individualità;
- integrare le nozioni con l'esperienza e la sperimentazione;
- rinforzare gli apprendimenti;
- compensare le situazioni di carenza;
- favorire l'impegno e facilitare l'apprendimento attraverso l'organizzazione modulare delle classi, i progetti interdisciplinari, le attività di potenziamento, di recupero e di sostegno, la condivisione delle esperienze.

L'educazione alla cittadinanza, comprendente anche le educazioni alla salute, all'alimentazione, all'ambiente e l'educazione stradale, verrà sviluppata attraverso tutte le attività e discipline come integrazione e completamento di quest'ultime. In questo modo si vuole sottolineare la loro importanza come regole di vita che vanno valorizzate costantemente in ogni momento della giornata.

Tutta l'attività curricolare si arricchisce, inoltre, di percorsi tematici che nascono anche da input occasionali (manifestazioni di solidarietà, ricorrenze, eventi locali o nazionali, concorsi, ecc.).

MODALITÀ DIDATTICA BILINGUE

La scelta definita dalla scuola fin dal suo inizio si basa sul principio "una lingua - una persona", che prevede l'assegnazione alle due lingue di spazi paritetici e l'identificazione di ciascuna lingua con un insegnante diverso. Questa modalità didattica limita l'interferenza linguistica e crea le condizioni per quel naturale mutamento di codice, proprio del vero bilingue. Tale scelta comporta che i materiali nelle due lingue vengano introdotti in ottica contrastiva per aiutare i bambini a cogliere le analogie e le differenze anche nell'ambito dei comportamenti, dei costumi, degli atteggiamenti, dei modi di pensare.

Le regole sociali della comunicazione prevedono di sapersi rivolgere adeguatamente al proprio interlocutore. La modalità didattica "una lingua - una persona" si motiva anche in tale ottica. Maggiore è il numero di persone e di "modi" di parlare una lingua con cui entra

in contatto il bambino, maggiore è la possibilità di arricchimento sia linguistico sia culturale.

Ogni persona rappresenta un soggettivo punto di vista che è espressione culturale, "...il vero bilinguismo è anche biculturalismo ed è solo in questo senso che il bilinguismo, anziché ostacolare lo sviluppo dell'individuo, rappresenta un arricchimento della personalità..." (R. Titone "Bilinguismo precoce ed educazione bilingue")

Nella scuola dell'infanzia la presenza delle due lingue è trasversale a tutti i campi d'esperienza ed equamente distribuita su tutte le attività. L'immersione parziale consente ai bambini l'avvicinamento alla lingua meno conosciuta senza forzature, nel rispetto delle modalità comunicative del singolo, valorizzando i progressi man mano ottenuti.

Nella scuola primaria l'azione didattica, sviluppata nelle due lingue in tutti gli ambiti disciplinari, si svolge in parallelo per quel che riguarda il raggiungimento degli obiettivi generali ma è anche, nel contesto degli obiettivi specifici legati a ciascuna disciplina, sviluppata in direzioni diverse con approcci, ampliamenti ed approfondimenti differenti che assicurano la varietà e la vivacità necessarie.

Nella scuola secondaria di primo grado le singole discipline vengono ripartite tra le due lingue d'insegnamento, assicurando tuttavia l'acquisizione delle terminologie specifiche nell'altra lingua. Percorsi interdisciplinari e attività programmate nell'ambito dei vari progetti favoriscono inoltre la trasmissione di contenuti e saperi da un codice all'altro, includendo anche le lingue europee studiate.

Il dialetto locale sloveno viene usato dagli insegnanti nelle situazioni informali e per la realizzazione di progetti specifici.

La tipologia delle scuole bilingue presenta un ricco repertorio di opzioni; le scelte descritte sono il frutto delle esperienze di oltre due decenni di attività, nonché di studi e ricerche internazionali nell'ambito della didattica linguistica.

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Bilingue ritengono che la qualità dell'insegnamento dipenda in larga misura dalle scelte metodologiche e didattiche, pertanto ad esse dedicano particolare attenzione attingendo:

- dai vari corsi di aggiornamento organizzati dall'Istituto e da Enti ed Istituzioni;
- dal confronto e dalla collaborazione con i colleghi;
- dai suggerimenti della pedagogia più recente.

Tra le strategie operative, necessarie per passare dalle idee alla pratica e alla didattica, vengono delineati quattro obiettivi:

- l'attenzione alla relazione, attraverso l'attivazione nella scuola di un clima di apertura e di dialogo;
- l'attenzione ai saperi, attraverso l'impegno interculturale nell'insegnamento disciplinare e interdisciplinare;
- l'attenzione all'interazione e allo scambio attraverso lo svolgimento di interventi integrativi delle attività curricolari, anche con il contributo di Enti e di Istituzioni varie;
- l'attenzione all'integrazione attraverso l'adozione di strategie mirate, in presenza di alunni stranieri.

Modalità metodologiche e didattiche verso cui il nostro Istituto è orientato:

PERSONALIZZAZIONE DELL'APPRENDIMENTO – INSEGNAMENTO

Il processo educativo e le metodologie che ne conseguono tengono conto delle differenze individuali, cercando di dare a tutti gli alunni le opportunità per potenziare le proprie capacità in base alle loro predisposizioni e stili di apprendimento.

Per alunni che necessitano di strategie didattiche differenziate mediante progettazione personalizzata degli obiettivi specifici di apprendimento.

- utilizzo di momenti di compresenza degli insegnanti
- valutazione formativa
- collaborazione scuola-famiglia
- collaborazione con le risorse educative del territorio
- utilizzo delle opportunità offerte dalla tecnologia

APPRENDIMENTO PER GRUPPI

Per favorire le relazioni e stimolare la collaborazione produttiva fra gli alunni, nella direzione di una costruzione sociale del sapere mediante strategie di lavoro di gruppo. Imparare non è solo un processo individuale.

VALORIZZAZIONE DELL'ERRORE IN SENSO FORMATIVO

Per promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, comprendere le ragioni di un insuccesso e considerare l'errore:

- come punto di partenza per nuovi apprendimenti,
- trarne spunto per una riflessione con l'insegnante e autovalutazione dell'alunno,
- per orientare il recupero di abilità non ancora consolidate,
- per favorire strategie metacognitive (esplicitare e confrontare con gli altri la strategia utilizzata).

ACQUISIZIONE DI ABILITA' DI STUDIO

Per favorire l'acquisizione di un metodo di studio efficace si attivano competenze in relazione alla:

- comprensione globale e analitica dei contenuti studiati
- capacità di analisi
- capacità di sintesi
- capacità di rielaborazione personale
- capacità di memorizzazione
- capacità di realizzare connessioni e collegamenti

DIMENSIONE "LUDICA" DELL'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

Si cercherà di creare situazioni diversificate di apprendimento vicine al mondo degli alunni, alla loro esperienza e al loro modo di imparare (libera espressione delle proprie conoscenze, giochi didattici, drammatizzazione, ...)

USO DI SUSSIDI E STRUMENTI DIDATTICI – I LABORATORI

Per favorire un apprendimento legato alla concretezza del "fare", la didattica della scuola di base cerca di creare "laboratori" di esperienze, anche mediante l'uso delle tecnologie informatiche e di spazi strutturati, per differenziare le strategie didattiche in relazione ai diversi stili di apprendimento degli alunni (uso di materiali multimediali, presentazioni, blogs didattici, rete internet ...)

USCITE SUL TERRITORIO E GITE DIDATTICHE

Queste attività offrono un importante contributo allo scopo di creare situazioni di apprendimento diversificate, atte a far nascere e sviluppare interessi personali, curiosità specifiche e a favorire l'apprendimento tramite l'approccio diretto alla realtà indagata.

PROGRAMMAZIONE DELL'AZIONE DIDATTICA

Le docenti della scuola dell'infanzia si riuniscono periodicamente per programmare:

- un percorso unico, per tutte tre le sezioni, con obiettivi generali comuni elaborati da tutte le docenti che permette di creare occasioni di attività di intersezione che stimolano i rapporti tra i bambini di età diverse, gli scambi e le occasioni di aiuto reciproco
- i percorsi specifici per età elaborati per favorire le differenti competenze e capacità dei bambini nei tre gradi di età.

Gli insegnanti della scuola primaria si riuniscono per due ore la settimana. Questo momento della programmazione è fondamentale per il funzionamento del bilinguismo.

Ogni settimana si dedicano alla programmazione di ambito, ogni quindici giorni alla programmazione di modulo e ogni due mesi alla programmazione di plesso.

La programmazione settimanale inizia con un momento di verifica del lavoro proposto in classe e in base a questa vengono stabiliti gli obiettivi per la settimana entrante con particolare attenzione alla interdisciplinarietà. Si stabilisce un calendario, in base all'alternanza delle due lingue e in base al tipo di attività, per poi stabilire i contenuti. A questo punto si concorda la metodologia e gli strumenti che verranno adottati e che dovranno essere il più possibile coerenti tra le due lingue.

I docenti della scuola secondaria di primo grado elaborano una programmazione curricolare annuale, comprendente sia gli obiettivi da raggiungere nelle singole discipline sia gli obiettivi trasversali. Oltre che nei consigli di classe, il percorso programmato viene verificato e all'occorrenza modificato anche in riunioni periodiche che possono coinvolgere l'intero gruppo dei docenti o solo i docenti delle discipline maggiormente interessate.

VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione in quanto verifica dell'intervento didattico:

è formativa: permette all'insegnante di progettare nuovi interventi didattici per conseguire un miglior successo formativo;

è orientativa: fornisce alle componenti del Sistema Scolastico informazioni sul processo di apprendimento e su quello di insegnamento;

favorisce la crescita personale;

è trasparente vengono comunicati e descritti i momenti della valutazione a genitori e alunni;

è collegiale: richiede condivisione di finalità, criteri e metodologie educative;

è individualizzata: rispetta ritmi, tempi e livelli di alunni con difficoltà di apprendimento;

è dinamica: prevede un punto di partenza, un itinerario programmato, un punto di arrivo;

è globale: prende in esame gli aspetti cognitivi e non degli alunni.

Nella scuola dell'infanzia si realizza attraverso l'osservazione sistematica e la documentazione, nella scuola primaria questi aspetti sono integrati dagli accertamenti degli apprendimenti che nella scuola secondaria di primo grado comprendono anche le prove scritte per le materie che prevedono tali prove all'esame di stato.

I giudizi da indicare sui documenti di valutazione, che per legge vengono espressi in decimi, assumono per tutti i docenti il seguente significato:

	10	9	8	7	6	5	4
CONOSCENZE <i>ZNANJE</i>	ampie e approfondite <i>široko in poglobljeno</i>	complete e approfondite <i>celovito in poglobljeno</i>	complete <i>celovito</i>	fondamentali e corrette <i>temeljno in pravilno</i>	essenziali <i>bistveno</i>	parziali <i>delno</i>	molto lacunose <i>zelo pomanjkljivo</i>
ESPOSIZIONE <i>PODAJANJE</i>	ricca e ben articolata <i>bogato in lepo razčlenjeno</i>	precisa e pertinente <i>natančno in točno</i>	chiara e sicura <i>jasno in gotovo</i>	appropriata con qualche incertezza <i>ustrezno, a ne povsem gotovo</i>	ordinata e guidata <i>urejeno, če vodenno</i>	imprecisa e confusa <i>približno in zmedeno</i>	gravemente scorretta <i>hudo nepravilno</i>
METODO DI LAVORO <i>DELOVNA METODA</i>	autonomo con rielaborazioni personali <i>samostojna z osebnim pristopom</i>	autonomo ed efficace <i>samostojna in učinkovita</i>	autonomo <i>samostojna</i>	sistematico <i>sistematična</i>	parzialmente autonomo <i>delno samostojna</i>	Dipendente <i>odvisna</i>	carente <i>pomanjkljiva</i>
IMPEGNO <i>PRIZADEVNOST</i>	produttivo <i>produktivna</i>	attivo <i>aktivna</i>	costante <i>stalna</i>	sostanziale <i>osnovna</i>	discontinuo <i>nestalna</i>	superficiale <i>površna</i>	scarso <i>skromna</i>
COMPORAMENTO <i>VEDENJE</i>	corretto e responsabile <i>brezhibno in odgovorno</i>	corretto <i>brezhibno</i>	adeguato <i>primerno</i>	non sempre adeguato <i>ne povsem primerno</i>	scorretto <i>neprimerno</i>	gravemente scorretto e sanzionato <i>hudo neprimerno in kaznovano</i>	

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA BILINGUE

La scuola funziona da lunedì a venerdì dalle ore 7.45 alle ore 16.15. I genitori possono scegliere la frequenza per la giornata intera o per il solo turno antimeridiano.

Comprende tre sezioni miste. Questa scelta permette di avere gruppi diversificati al loro interno per quel che riguarda la provenienza e le competenze linguistiche dei bambini, favorendo così situazioni di scambio, e favorisce la flessibilità nel passaggio alla scuola primaria. L'organizzazione è flessibile e prevede anche attività svolte a gruppi omogenei di età.

Ogni sezione è seguita da due docenti, una per lo sloveno ed una per l'italiano, che si alternano nelle attività del mattino e del pomeriggio. Le ore di compresenza delle due docenti sono disposte in modo da coprire il più possibile le ultime ore del mattino, quando si attuano le attività maggiormente strutturate.

SCUOLA PRIMARIA BILINGUE

La scuola si configura a tempo pieno (8.00 - 16.00 da lunedì a venerdì). Le lingue d'insegnamento si alternano nelle attività del mattino e del pomeriggio secondo il seguente schema:

1. settimana	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
mattina	sloveno	sloveno	italiano	italiano	sloveno
pomeriggio	italiano	italiano	sloveno	sloveno	italiano
2. settimana	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
mattina	italiano	italiano	sloveno	sloveno	italiano
pomeriggio	sloveno	sloveno	italiano	italiano	sloveno.

La ripartizione oraria delle attività prevede quattro ore al mattino (8.00-10.00; 10.20-12.20, con venti minuti di ricreazione a metà mattinata) seguite da un'ora di pausa mensa, e tre ore al pomeriggio (13.20-16.00), di cui le prime due abbreviate (50'), considerate la maggiori difficoltà degli alunni a mantenere l'attenzione prolungata nella fascia pomeridiana.

La ripartizione delle ore dedicate alle singole discipline rispetta il monte ore annuale previsto dal ministero; le ore non vincolate dal curriculum nazionale vengono utilizzate per ore aggiuntive delle singole discipline e per attività interdisciplinari legate ai singoli progetti.

Ripartizione del tempo per discipline

In particolare, il monte ore minimo da dedicare alle singole discipline risulta così ripartito:

lingua slovena e lingua italiana 5 ore settimanali (165 annuali) ciascuna,

lingua inglese 1 ora (33) nella classe prima, 2 (66) nel primo biennio, 3 (99) nel secondo biennio,

area antropologica 4 (132), matematica 4 (132),

scienze 2 (66), educazione motoria 2 (66), religione cattolica 2 (66)

tecnologia 1 (33), educazione musicale 1 (33), educazione all'immagine 1 (33).

È possibile che le ore annuali da dedicare ad una determinata disciplina vengano concentrate in un solo periodo dell'anno scolastico.

Utilizzo delle compresenze alla scuola primaria

Per assicurare un'adeguata sorveglianza durante la pausa mensa e la possibilità di comunicazione tra gli insegnanti delle due fasce orarie, è prevista una compresenza di tutti gli insegnanti dalle ore 13.00 alle ore 13.20.

Le ore di compresenza risultanti dalle ore di lingua straniera e di religione cattolica verranno utilizzate prioritariamente per dividere le classi più numerose e assicurare alle stesse momenti di maggiore collaborazione attiva da parte degli alunni.

Sono inoltre previste nell'orario 3 ore ogni due settimane di codocenza di tutti gli insegnanti durante le quali si svolgono le attività interdisciplinari legate ai progetti. Gli insegnanti operano a coppie linguisticamente miste della stessa area. All'occorrenza dette ore vengono utilizzate per attività di recupero e/o potenziamento individuale o di gruppo.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO BILINGUE

La scuola secondaria di primo grado bilingue adotta uno schema orario settimanale di 34 ore obbligatorie per tutti gli alunni. La ripartizione oraria delle discipline e delle lingue d'insegnamento è la seguente:

DISCIPLINA	LINGUA D'INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI	UNITÀ DIDATTICHE
italiano		5	6
sloveno		5	6
storia e geografia	slovena	4	4
matematica e scienze	italiana	6	7
lingua inglese		3	3
lingua tedesca		2	2
educazione tecnica	slovena	2	2 (+1)
educazione artistica	italiana	2	2 (+1)
educazione musicale	slovena	2	2 (+1)
educazione fisica	slovena	2	2
religione	slovena	1	1

Il monte orario annuale (34 ore settimanali x 33 settimane) ammonta quindi a 1.122 ore.

Tenendo conto delle ore annuali minime e massime previste dalla normativa per le singole discipline e della necessità di contenere i rientri tutti i giorni nello stesso orario, si è optato per unità didattiche di 50 minuti, raggiungendo tuttavia con l'orario base il monte ore minimo previsto in tutte le materie. I docenti reintegrano le eventuali ore mancanti con supplenze, sorveglianza durante la ricreazione, accompagnamento, attività di recupero/sviluppo o in compresenza con altri docenti per attività di progetto.

Le lezioni si svolgono quindi, da lunedì a venerdì, dalle 8.00 alle 13.15 per la parte antimeridiana, e dalle 14.15 alle 16.00 per i rientri pomeridiani (4 obbligatori da lunedì a giovedì).

Il venerdì pomeriggio possono essere organizzate attività di recupero o attività facoltative.

FLESSIBILITÀ D'ORARIO

L'orario settimanale delle lezioni è funzionale alla didattica e alla pedagogia dell'insegnamento/apprendimento. I criteri e le modalità relativi all'orario devono confrontarsi con un preciso modello organizzativo-gestionale di una scuola viva e vera, delineata sostanzialmente dal POF e dalle scelte anche territoriali che lo supportano.

Saranno possibili cambi di orari e di turno tra docenti per far fronte ad una adeguata vigilanza agli alunni nel contesto delle uscite, per esigenze didattiche legate alla realizzazione della programmazione e dei progetti nonché per favorire la gestione di specifiche esigenze nei vari ambiti disciplinari, nelle attività funzionali all'insegnamento e attività aggiuntive, compresa l'eventuale sperimentazione di moduli didattici d'immersione linguistica. Un docente può chiedere lo scambio temporaneo delle ore di lezione e/o il

cambio di turno con un altro docente a condizione che il monte ore annuo di ciascuno non sia modificato.

La gestione dell'orario dei docenti dovrà sempre coniugare le regole della norma nazionale con le opportunità e gli adattamenti organizzativi offerti da una scuola dell'autonomia affinché l'orario di lavoro risponda maggiormente alle esigenze di funzionalità della scuola.

COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE

Per la **scuola dell'infanzia** sono previsti i seguenti momenti di comunicazione:

- una prima assemblea dei genitori dei nuovi iscritti per la presentazione della scuola in settembre, prima dell'inizio dell'attività;
- una riunione con tutti i genitori per la presentazione delle attività programmate;
- un incontro informativo con i genitori dei nuovi iscritti;
- incontri individuali su richiesta dalle singole famiglie, concordando le modalità con gli insegnanti che sono a disposizione nelle giornate stabilite dal calendario scolastico.

Per la **scuola primaria** i momenti di comunicazione predisposti sono i seguenti:

- una prima assemblea in settembre, prima dell'inizio dell'attività didattica, per illustrare il funzionamento della scuola e gli aspetti pratici e logistici,
- una riunione con tutti i genitori per la presentazione delle attività programmate,
- tre incontri annuali dedicati alle comunicazioni individuali con le famiglie;
- incontri aggiuntivi potranno essere richiesti dalle singole famiglie concordando le modalità con gli insegnanti (tali incontri andrebbero possibilmente fissati nei giorni di programmazione al termine della stessa e comunque non interferire con l'attività didattica).

Per la **scuola secondaria di primo grado** i momenti di comunicazione predisposti sono i seguenti:

- una prima assemblea in settembre, prima dell'inizio dell'attività didattica, per illustrare il funzionamento della scuola e gli aspetti pratici e logistici,
- una riunione con tutti i genitori per la presentazione delle attività programmate,
- ricevimenti individuali dei docenti stabiliti nell'orario settimanale,
- tre incontri di ricevimento generale per agevolare l'affluenza dei genitori.

Informazioni di tipo generale saranno comunicate alle famiglie con circolari il cui ricevimento verrà confermato con firma dai genitori; per le comunicazioni individuali si utilizzerà inoltre il diario scolastico per la scuola primaria e il libretto personale per la scuola secondaria di 1° grado. In casi urgenti le famiglie saranno contattate anche telefonicamente.

CRITERI DI FORMAZIONE E ATTRIBUZIONE DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI

Nella scuola dell'infanzia la formazione delle sezioni tende a facilitare sia l'interazione dei bambini della stessa età sia il confronto tra età diverse. Ciò significa che un'organizzazione a sezioni omogenee per età includerà momenti da dedicare ad attività per gruppi misti; per contro, un'organizzazione a sezioni miste terrà presente la necessità di lavorare anche in gruppi omogenei per età. Nella formazione delle sezioni si terrà conto:

- della consistenza numerica, evitando sezioni troppo numerose rispetto alle altre;
- della provenienza dei bambini e della loro conoscenza della lingua slovena;
- della suddivisione tra maschi e femmine.

Per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, tenendo presenti le disposizioni per gli alunni portatori di handicap, si fissano i seguenti criteri per la formazione di classi parallele eterogenee al loro interno:

- tenere conto della conoscenza della lingua slovena e del dialetto;
- tenere conto del paese di provenienza;
- tenere conto delle segnalazioni delle insegnanti della scuola dalla quale provengono gli alunni;
- suddividere in modo omogeneo maschi e femmine.

Per l'attribuzione delle sezioni e delle classi ai docenti si tiene conto dei seguenti criteri:

- continuità didattica
- utilizzo delle risorse in base alle competenze professionali dei docenti ed alle esigenze formative delle sezioni e delle classi
- esigenze personali dei docenti, se compatibili con quelle della scuola.

VIGILANZA SUGLI ALUNNI

Per le difficoltà di trasporto ed i conseguenti tempi di sosta degli alunni nei locali scolastici i docenti resisi disponibili e i collaboratori scolastici assicurano la sorveglianza prima e dopo le lezioni. È inoltre assicurato l'accompagnamento degli alunni della scuola secondaria di 1° grado alla mensa e l'assistenza durante la stessa.

Nel caso di assenza improvvisa di un insegnante gli alunni della sezione o della classe scoperta sono affidati all'insegnante della classe contigua che provvede alla sorveglianza fino all'arrivo di un supplente.

Durante l'intervallo del mattino e di quello per il pranzo permangono i compiti di sorveglianza e responsabilità da parte degli insegnanti in servizio che concordano tra di loro i compiti specifici.

Nel caso di infortunio l'insegnante è tenuto a darne immediata comunicazione alla direzione o alla segreteria per avviare eventuali operazioni di soccorso, avvertire la famiglia ed espletare quanto altro serve.

Assicurazione

Tutti gli iscritti e tutto il personale sono garantiti da polizza assicurativa regionale contro gli infortuni e contro terzi; è altresì possibile che i genitori stipulino attraverso la scuola e dopo delibera del Consiglio di Circolo una polizza integrativa.

SERVIZI

Il servizio di trasporto scolastico viene assicurato, per i bambini provenienti dai 7 comuni delle Valli del Natisone, dalle amministrazioni comunali.

I bambini del Cividalese possono usufruire del servizio scuolabus gestito dall'Istituto per l'istruzione slovena che viene messo a disposizione della scuola anche per brevi uscite didattiche.

Il servizio mensa viene gestito, in base ad una convenzione stipulata con il comune di San Pietro al Natisone, dall'Istituto per l'istruzione slovena. I pasti vengono confezionati sul posto con materie prime prevalentemente locali e in parte biologiche.

ATTIVITÀ TRASVERSALI E PROGETTUALI

La scuola, nel perseguire lo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza, integra il curricolo disciplinare con attività trasversali e progettuali, curando la continuità tra i tre ordini di scuola presenti nell'istituto e stimolando la cooperazione con le altre scuole del territorio.

In quest'ottica essa aderisce a reti di scuole "storiche" ("Ragazzi del fiume") come anche a reti di progetto che vengono costituite per seguire i diversi aspetti dell'attività scolastica e per arricchire l'offerta formativa.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Sul piano etimologico "interculturale" significa "tra differenti culture", rappresenta quindi un concetto dinamico, d'incontro, di scambio fra culture diverse, situazione che è propria del territorio in cui la nostra scuola si inserisce.

L'educazione interculturale si basa sulla consapevolezza che i valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure tutti nelle culture degli altri; non tutti nel passato, ma neppure tutti nel presente o nel futuro. Educare all'interculturalità significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà, e ciò sia a livello delle comunità locali sia nei confronti della nuova immigrazione. L'educazione interculturale non riguarda solo alcune materie ma accompagna il percorso formativo ed orientativo attraverso tutte le discipline,

La trasversalità formativa è il punto di partenza e ha come compito quello di porsi degli obiettivi relativi:

- alle esigenze della vita sociale e comunitaria,
- alla consapevolezza della pari dignità sociale degli individui e dei gruppi,
- all'autonomia di giudizio e responsabilità,
- al rispetto della diversità,
- al confronto costruttivo,
- alla sensibilità verso il bene comune.

La trasversalità disciplinare è il punto d'arrivo e pone l'accento:

- sulle connessioni e sulle relazioni tra i saperi,
- sulla ricorsività degli apprendimenti,
- sulla propedeuticità della conoscenza,
- sulle competenze di supporto e su quelle di sfondo,
- sulla pluridisciplinarietà,
- sulla capacità di trasferire intuizioni, prospettive, concetti da un settore all'altro della conoscenza.

I concetti/chave di "interazione culturale" e di "riconoscimento delle diversità" sono alla base dell'educazione interculturale e richiamano una nozione di cultura considerata in senso ampio, non limitata alle forme alte del pensiero e dell'agire ma estesa all'intero modo di vivere, di pensare e di esprimersi in un gruppo sociale.

L'interazione si realizza quando:

- porta alla scoperta delle differenze e delle analogie tra individui e gruppi, al riconoscimento di punti di vista diversi, attraverso il confronto,

- provoca l'analisi e la de-costruzione degli stereotipi e dei pregiudizi e la consapevolezza delle reciproche immagini, "etichette" e rappresentazioni,
- considera il processo d'incontro e di "rimescolamento" come il terreno privilegiato dell'intervento educativo.

Compito dei docenti è quello di cercare di attuare un insegnamento educativo preparando le menti a rispondere alle sfide che pone alla conoscenza umana la crescente complessità del mondo, educando alla comprensione umana fra vicini e lontani, favorendo il senso di appartenenza alla propria comunità, all'Italia e all'Europa, alla sua storia, alla sua cultura, insegnando a esercitare la cittadinanza attiva, presentando l'umanità nella sua unità antropologica e nelle sue diversità individuali e culturali. Ciò richiede di:

- stimolare la curiosità,
- spronare l'attitudine indagatrice e orientarla verso i problemi chiave del nostro tempo,
- sviluppare il dubbio, l'intuizione, la previsione, l'elasticità mentale, la capacità di cavarsela e l'attenzione vigile,
- costruire il senso di legalità,
- sviluppare un'etica della responsabilità.

ATTIVITÀ MULTIMEDIALI

Nella scuola dell'infanzia i bambini vengono avvicinati alle tecnologie in modo ludico e motivato.

Per la scuola primaria le attività multimediali verranno approfondite durante le ore di laboratorio di informatica e di creazione video, oltre ad essere presenti in modo trasversale nell'insegnamento disciplinare.

Nella scuola secondaria di primo grado la presenza delle attività multimediali, oltre ad essere presente in modo trasversale nella maggior parte delle discipline, troveranno spazi specifici nelle ore di tecnologia, superando l'approccio intuitivo

La scuola aderisce ai progetti telematici organizzati dalla rete "Ragazzi del fiume" per favorire e stimolare l'apprendimento attraverso la comunicazione in rete, avvicinare gli alunni e i docenti all'uso e alla gestione delle tecnologie informatiche, conoscere e utilizzare il computer in un ambiente protetto, cooperare tra alunni e socializzare, progettare e realizzare materiali condivisi in rete. In particolare, nell'ambito della rete partecipa al progetto sullo sviluppo della didattica delle lingue comunitarie e al progetto speciale "Radiomigranti", particolarmente legati alla storia del territorio che in passato ha subito un'emigrazione massiccia.

La creazione di video viene attivata in momenti didattici particolarmente significativi e si propone di produrre oralmente brevi testi per una comunicazione efficace adatta alle situazioni descritte, di lavorare in maniera cooperativa, di avviare al linguaggio cinematografico attraverso le elementari tecniche di ripresa e montaggio, di avvicinare gli alunni alla

gestione delle tecnologie informatiche e delle apparecchiature digitali, di usare il computer, la videocamera e fotocamera digitali, di usare software per il montaggio cinematografico.

Lai realizzazione di video sollecita gli alunni a prendere spontaneamente parte ai dialoghi improvvisando sia nelle lingue d'insegnamento sia nella lingua straniera. Inoltre arricchisce l'intervento formativo della scuola favorendo l'acquisizione e la padronanza di diversi tipi di linguaggio.

Le attività di Podcast cercano di potenziare e completare i momenti dedicati al video. Sollecita gli alunni a registrare e ad essere registrati con disinvoltura. Soddisfa il desiderio di raccontare "a tutto il mondo" chi sono coloro che fanno parte della scuola bilingue, cosa fanno e quali sono le loro aspettative. Il Podcast, essendo una radio che si sente, si vede, si legge e si naviga, dà risalto alla voce e alle lingue, insegnando ai bambini che un messaggio registrato ha bisogno di una buona preparazione non solo nei contenuti, ma anche nella struttura della comunicazione e della dizione. Il laboratorio di Podcast vuole sottolineare l'importanza nell'utilizzare le lingue come strumenti per "accorciare le distanze".

EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA ESPRESSIVITÀ

Il laboratorio di lettura avvicina gli alunni al mondo dei libri, della lettura e forme di linguaggio diverse. Favorisce gli scambi di idee ed esperienze fra persone di età e culture diverse e un rapporto completo con il territorio, le due risorse e la sua storia. Sviluppa e stimola la creatività riconoscendo e apprezzando il modo unico in cui ognuno di noi si esprime. Per raggiungere questi obiettivi vengono dedicati spazi all'ascolto di letture, spazi alla lettura libera e collettiva; vengono proposte attività manuali e creative, animazioni e drammatizzazioni, ricerche, interviste, incontri con esperti.

L'accesso al libro è garantito dalla biblioteca scolastica e dalle sue articolazioni nelle classi, dalle biblioteche pubbliche o aperte al pubblico presenti sul territorio e dalle visite mensili del bibliobus della Goriška knjižnica.

La scuola è inoltre impegnata, attraverso vari progetti, nell'esplorazione dell'ambiente circostante e nella raccolta delle sue espressioni culturali. Queste, come anche le libere espressioni degli allievi, trovano spazio in piccole pubblicazioni che la scuola produce e diffonde sul territorio.

Con l'attività teatrale si vuole dare ai bambini la possibilità di esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti, di superare timidezze e aumentare la fiducia in se stessi, di affrontare il pubblico, di sviluppare le capacità espressive e manipolative, di promuovere l'ascolto e l'interesse per le rappresentazioni sceniche. Si vuole inoltre potenziare l'uso della lingua slovena, del dialetto e della lingua straniera, favorire collaborazioni con alunni di altre scuole, progettare e realizzare rappresentazioni teatrali, video, audio cassette, cd rom, podcast. L'attività teatrale della scuola viene suddivisa in due parti: la prima vede i bambini

fruitori, la seconda invece investe i bambini del ruolo di registi, attori, scenografi, costumisti... e si conclude con la recita di fine anno.

PROGETTI INTERDISCIPLINARI

Tutti i progetti si prefiggono questi obiettivi comuni:

- conoscere se stessi e le proprie capacità, imparando a metterle a disposizione anche degli altri
- conoscere gli altri diversi da sé, imparando a collaborare per arrivare ad uno scopo comune
- conoscere il proprio territorio sotto l'aspetto naturalistico, storico, culturale e comprendere che ogni singolo individuo è parte integrante del territorio in cui vive
- rafforzare il senso di appartenenza alla propria comunità
- ampliare il proprio orizzonte alle realtà circostanti e ad altre culture
- dare concretezza e senso alle tecniche e ai saperi appresi nelle varie discipline

Tutti i progetti permettono e favoriscono sia una continuità verticale (con diversi gradi di scuola) che orizzontale (con famiglie, altre scuole ed enti pubblici presenti sul territorio).

Il progetto **RAGAZZI DEL FIUME** raccoglie le attività proposte dall'omonima rete e si basa sull'utilizzo sensato e protetto delle nuove tecnologie che vanno a costituire un ambiente di apprendimento ricco e stimolante. Una sezione specifica riguarda le lingue comunitarie.

I progetti **ŠOLA NA OGLEDU** (visite d'istruzione) e **ŠOLA V NARAVI** (soggiorni per l'educazione ambientale) tendono a consolidare l'apertura della scuola verso l'ambiente circostante, offrendo agli alunni l'opportunità di apprendere fuori delle aule scolastiche e di socializzare in ambienti esterni alla scuola.

Il progetto **V ŠOLI DOMA** (accoglienza) comprende le attività di pre/post/inter-scuola che assicurano agli alunni che ne hanno bisogno la permanenza vigilata e attiva nei locali della scuola, le attività di inserimento nella scuola dell'infanzia nonché le attività a sostegno del benessere e del successo formativo e quelle volte all'integrazione dei bambini svantaggiati e dei bambini stranieri.

Attraverso il progetto **ŠOLO ŠIRIMO** si realizzano attività di completamento dell'offerta formativa della scuola, come l'avviamento all'attività sportiva, gli scacchi, il canto corale, lezioni di nuoto ecc. Alcune attività extracurricolari vengono sviluppate anche da agenzie del territorio con le quali la scuola collabora.

Il progetto **OTROŠKI MOST** rappresenta le esperienze di continuità didattica, intesa in senso verticale (tra gli ordini di scuola) e in senso orizzontale (con altre scuole e con il territorio in generale); di esso fanno parte anche gli interventi di lingua inglese nella scuola dell'infanzia.

ŠOLA IN SVET è il progetto che racchiude le attività specifiche di educazione interculturale.

Completano le attività i progetti **IZ ŠOLE V SVET** (editoria scolastica) che raccoglie le esperienze editoriali, anche in collegamento con altre attività e progetti, l'educazione teatrale (attività ormai tradizionale che comprende sia la fruizione di spettacoli sia la produzione di eventi scenici e che culmina nella partecipazione al Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi, progetto del Comune di Cividale per la cui realizzazione la scuola collabora come partner) nonché le attività predisposte in base ai bandi regionali ed altre sollecitazioni (integrazione, educazione alla cittadinanza, inserimento dei bambini anticipatori nella scuola dell'infanzia ecc.) se non già previsti nei precedenti progetti.

Nell'anno scolastico 2015-16 continua lo storico progetto della rete **SENTIERI** (capofila l'I.O. di Tarvisio) che prevede la produzione di materiale didattico in lingua minoritaria e che si struttura su due anni scolastici.

Analogamente la scuola partecipa come partner al progetto europeo **WRILAB** promosso dall'Università di Udine.

La scuola mantiene inoltre diversi contatti con alcune scuole della Slovenia e dell'Austria.

PROGETTO PON/FESR 2014-2020

Con l'adesione al Progetto PON/FESR 2014-2020 che in base ai bandi ministeriali emanati, rivolti alle Istituzioni scolastiche statali, offre la possibilità di reperire i fondi necessari per la realizzazione o/e il completamento di infrastrutture digitali, l'Istituto ha in programma di allestire nuovi ambienti digitali che permetteranno innovative pratiche metodologico-didattiche.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L'Istituto Comprensivo Bilingue intende utilizzare le nuove tecnologie per realizzare una didattica più moderna, motivante e coinvolgente. In una piccola realtà come la nostra, le nuove tecnologie rappresentano un'opportunità per i ragazzi di valorizzare il tessuto linguistico e culturale locale, la sua storia, le tradizioni e l'ambiente e proiettarlo in un contesto globale. Principio di fondo è quello di rendere gli alunni produttori di cultura e non solo passivi fruitori per una cittadinanza attiva.

Sono proprio le nuove tecnologie a rendere fattibili gli obiettivi di questo tipo di progettualità formativa. Essa si basa essenzialmente sull'approccio metodologico della ricerca nelle attività dell'insegnamento e apprendimento.

Ogni aula deve diventare un laboratorio didattico o ambiente per l'apprendimento, connesso in rete LAN WiFi. In prospettiva tutte saranno dotate di LIM o iPad con proiettore

o videoproiettore interattivo. Inoltre è previsto un meeting point, in uno spazio dedicato dell'istituto, provvisto di connessione internet.

L'innovazione metodologica si sostanzia essenzialmente in una didattica di tipo laboratoriale. Per laboratoriale si intende uno studio fatto di ricerca sia sul campo che in rete, nei vari ambiti disciplinari, suscitando l'interesse e la motivazione, di volta in volta su un singolo argomento di studio, piuttosto che su un approccio di tipo storico enciclopedico che si rivela, talvolta, dispersivo e superficiale. Anche grazie al Challenge Based Learning (CBL), la didattica basata sulle sfide, i ragazzi saranno impegnati nella costruzione del loro sapere. Quindi per innovazione curricolare si intende, lo svecchiamento del curricolo dalle astrazioni concettuali, dagli appesantimenti microlinguistici, dalla esclusiva fruizione cartacea e visiva.

L'istituto fa parte della rete di scuole "Ragazzi del fiume" e l'insegnante Ines Talotti, animatore digitale, è coordinatrice di rete.

In questi anni di attività l'IC Bilingue è stato promotore, assieme alla rete, di un'ampia e coinvolgente sperimentazione metodologica-didattica dell'utilizzo delle nuove tecnologie in ambito scolastico per le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Ha attivato da anni incontri di formazione che vogliono sostenere l'azione didattica dei docenti impegnati in un processo d'innovazione e ricerca con una serie di strumenti innovativi, indispensabili per una corretta ed efficace gestione delle metodologie adottate a cui i docenti dell'istituto hanno partecipato.

Ha ampiamente sperimentato la modalità di formazione e tutoraggio dei docenti e avviato attività "Peer to Peer" tra docenti e studenti, proposto e gestito seminari, convegni, workshop e campus per docenti e studenti.

In questi anni la rete RdF ha sviluppato e messo a sistema momenti di scambio e apprendimento online attraverso l'utilizzo dei forum per i docenti e dei blog per gli studenti.

Ha attivato percorsi di scambio e condivisione in rete, ha sperimentato e messo a punto il metodo di Apprendimento Cooperativo fra le classi coinvolgendo decine di classi e docenti.

L'IC Bilingue, grazie alla rete Ragazzi del Fiume, ha prodotto in questi anni video reportage, geomappe, attività di coding, eBook Multi Touch e Podcast. La rete Ragazzi del Fiume è diventata punto di riferimento a livello regionale, nazionale e internazionale.

Il Piano triennale scuola digitale tiene pertanto in considerazione il progresso e tende a diffondere e consolidare pratiche già in uso. In particolare si cercheranno soluzioni di ampliamento della didattica laboratoriale attraverso lo studio e la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento.

Nodo centrale del Piano sarà il reperimento e la gestione dei fondi finalizzati al miglioramento della connessione, all'ampliamento degli strumenti, alla formazione in ogni sua declinazione.

La scansione del Piano sarà oggetto di verifica e aggiornamento continuo in base alla realizzazione dei progetti, alle necessità di modifica e implementazione nel rispetto delle indicazioni ministeriali.

Il Piano Formativo, ha lo scopo di intraprendere un percorso di rinnovamento didattico che, partendo da una radicale trasformazione della didattica per conoscenze in didattica per competenze, cercherà di sperimentare, nuovi modi di fare scuola, tutti comunque compresi nell'ampia area pedagogica nota con il nome di "peer education". In quest'ambito, si possono utilizzare le metodologie per poter sperimentare il ruolo attivo dell'alunno nel processo di apprendimento, in modo che diventi protagonista della sua evoluzione culturale.

Tutte le attività hanno l'obiettivo di sviluppare la creatività e la personalizzazione dell'apprendimento.

1. **FORMAZIONE INTERNA**

Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

2. **ATTIVITÀ DIDATTICHE**

Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti sui temi del PNSD, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

3. **MIGLIORAMENTO DOTAZIONI HW/SW**

Realizzare una buona connettività per diffondere l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie attraverso la partecipazione ai Bandi PON. Ideazione e

realizzazione di laboratori mobile creative learning. Sviluppo delle competenze digitali in modo equamente diffuso nelle scuole del primo ciclo con il potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati, partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio, educare al saper fare: creatività e manualità, collaborazione e comunicazione in rete sulle piattaforme digitali scolastiche.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

LE PRIORITÀ che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua slovena;
- 2) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

I TRAGUARDI che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) a partire dalla varietà linguistica locale riconoscere la lingua slovena come fortemente legata al territorio di appartenenza;
- 2) percepire la lingua come espressione della cultura locale, come strumento di identificazione con la stessa o di conoscenza di questa e come strumento privilegiato di confronto con gli altri;
- 3) acquisire una produzione orale adeguata all'età e ai bisogni comunicativi del singolo bambino.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

La lingua slovena si presenta per una parte dei bambini come lingua seconda e per alcuni di loro è quasi assente la possibilità di usarla in contesti diversi dalla scuola in modo

spontaneo e naturale. A partire da questo presupposto è stata indentificata la necessità di avviare un processo di potenziamento della lingua slovena, specie per quanto riguarda la competenza specifica della produzione, in modo strettamente connesso alla sua variante locale, per il ruolo di riferimento che ricopre per tutta la comunità slovena del territorio.

Il modello di insegnamento bilingue scelto dalla scuola alle origini è risultato vincente e di successo da ormai trent'anni e risponde pienamente alla composizione e alla storia del territorio, anzi è nato come espressione di esso ed è la chiave di apertura a una coscienza civica ed europea contemporanea e di eccellenza – all'interno di questo modello (una lingua una persona) e nel rispetto di esso sarà necessario trovare forme adeguate per dare agli alunni uno strumento linguistico più forte, più spontaneo, più consapevole.

OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI

- 1) continuità e potenziamento dei progetti già in essere in collaborazione con Enti, Organizzazioni e Istituzioni presenti sul territorio;
- 2) progetti in rete con altre realtà scolastiche presenti sul territorio;
- 3) sviluppo di in curricolo verticale su competenze relative all'area linguistica (nello specifico della lingua slovena);
- 4) promozione di progetti che stimolino l'uso della lingua (locale e standard) anche in ambiente familiare e/o extra scolastico;
- 5) formazione del personale docente su metodologie e didattiche innovative.

<u>Area di processo</u>	<u>Obiettivo dell'area di processo su cui si intende lavorare</u>	<u>Obiettivi operativi legati all'intervento</u>	<u>Responsabile attività correlate</u>
<u>Competenze linguistiche (lingua slovena)</u>	Formazione e aggiornamento del personale docente in merito alla didattica innovativa relativa all'area critica individuata (linguistica e cittadinanza attiva)	Migliorare le competenze metodologiche attraverso un percorso ricerca-azione su metodologie e strategie didattiche innovative.	Insegnanti delle classi interessate
	Sviluppo di in curricolo verticale su competenze relative all'area linguistica (nello specifico della lingua slovena);	Progettare in gruppo azioni didattiche in verticale, da realizzare e valutare nelle classi /sezioni dei docenti partecipanti	

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Formazione e sviluppo di in curricolo verticale (competenze linguistiche lingua slovena)	
	Responsabile del progetto	Antonella Bucovaz	
	Data di inizio e fine	Triennio di riferimento	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Migliorare le competenze metodologiche attraverso un percorso ricerca-azione su metodologie e strategie didattiche innovative e sulla didattica per competenze. Formalizzazione di un iniziale gruppo di lavoro da avviare al percorso di formazione e	Presenza docenti ai gruppi di formazione/ricerca Rilevazione della ricaduta didattica delle metodologie innovative attraverso

		<p>sperimentazione e per la definizione di un curricolo verticale</p> <p>Progettare in gruppo azioni didattiche in verticale, da realizzare e valutare nelle classi /sezione dei docenti partecipanti alle attività formative.</p> <p>Realizzare percorsi di sperimentazione nelle classi/sezioni sullo stimolo della formazione ricevuta e dell'autoformazione.</p> <p>Documentazione e riflessione sull'azione.</p> <p>Aumentare il numero dei corsi di formazione.</p> <p>Aumentare il numero dei partecipanti ai corsi.</p>	<p>opportuna documentazione prodotta dai docenti coinvolti</p> <p>n. corsi attivati</p> <p>% docenti in formazione</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Migliorare le competenze dei docenti in merito a: didattica per competenze, uso di metodologie innovative quali apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, tutoring, sperimentazioni di metodologie innovative nelle classi/sezioni dei docenti partecipanti	
	Risorse umane necessarie	Formatori esperti esterni; Formatori esperti interni, tutor	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	<p>Diretti: Docenti di ogni ordine e grado</p> <p>Indiretti: Alunni delle classi/sezioni</p>	
	Budget previsto	Da quantificare	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>FASE 1) Formazione in presenza: incontri di formazione sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo, sulla didattica laboratoriale e il tutoring e sulle opportune metodologie innovative.</p> <p>FASE 2) Attività di laboratorio sulle metodologie innovative di cui sopra</p>	

		<p>FASE 3) Progettazione per gruppi di docenti di azioni didattiche sullo stimolo della formazione ricevuta. Sperimentazione nelle classi e costruzione di micro curricula in verticale.</p> <p>Elaborazione della documentazione relativa.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Il progetto viene diffuso tramite pagina web per i docenti
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Monitoraggio iniziale per la verifica delle aspettative</p> <p>Monitoraggio in itinere e finale sull'organizzazione e corrispondenza delle azioni. Il progetto sarà monitorato in itinere e alla conclusione dei quadrimestri.</p> <p>Attraverso la documentazione predisposta i docenti daranno una restituzione sui livelli di qualità e sui miglioramenti in termine di efficacia ed efficienza. I dati raccolti, analizzati e restituiti, verranno usati per la ridefinizione del progetto o delle sue singole fasi.</p> <p>In seguito alla raccolta periodica dei dati (ogni fine quadrimestre) ci sarà una fase di riflessione sulla qualità dei materiali prodotti e sull'usabilità, di riflessione sulle programmazioni e sulla modalità di produzione e somministrazione. Verranno raccolti dati anche in base alla diffusione e all'utilizzo nella prassi didattica educativa.</p>
	Target	
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Sulla base dei questionari del monitoraggio in entrata e su quello in itinere si procederà ad una costante revisione del percorso di formazione e ricerca/azione in base ai dati emersi
	Criteri di miglioramento	
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	

Cittadinanza attiva:
rispetto, responsabilità e indipendenza

Tutti gli esseri umani nasciamo liberi ed eguali in dignità e diritti.

PLAN - PROGETTAZIONE

Il progetto avrà valenza triennale e si estenderà a tutti i gradi scolastici, alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e a quella secondaria di primo grado. La storia recente delle Valli e delle sue genti ci ha insegnato quanto sia importante sviluppare tra le persone il senso civico. Da qui nasce l'idea di un progetto che sostenga tra gli allievi il valore del rispetto per sé stessi e il prossimo, che diffonda il senso di responsabilità personale di ogni alunno nei confronti delle parole e degli atti commessi verso i compagni, il personale scolastico, ma anche in modo più ampio, semplicemente la vita. Come ultimo passo, ma non per questo meno importante, si vuole valorizzare tra gli scolari il significato dell'indipendenza personale a cui dovrebbe tendere ogni persona interpretandola in modo positivo, come punto di forza di una persona matura e capace di muoversi nella società, prima scolastica, poi esterna. La scuola non è altro che preparazione alla vita.

I diritti dell'uomo quali la libertà personale, la libertà di religione, ma anche l'uguaglianza delle persone davanti alla legge possono essere colti e fatti propri già dai bambini più piccoli e approfonditi nei periodi successivi. I diritti politici - se così possiamo denominare l'esperienza entrata nella scuola per mano del Comune di San Pietro al Natisone chiamata L'assemblea dei ragazzi - entrano a far parte della vita quotidiana scolastica degli alunni più grandi. Coinvolge, infatti, i bambini della quarta e quinta delle primarie e i ragazzi di tutte le classi della secondaria che devono eleggere i propri rappresentanti che li rappresenteranno in diverse scelte nell'arco dell'anno scolastico nell'ambito del Consiglio comunale. In questo caso si vengono a conoscere anche i diritti sociali, gli obblighi del cittadino a far parte di uno Stato che lo deve proteggere contro la malattia, la disoccupazione, che deve difendere il suo diritto al lavoro, alla salute e all'istruzione.

Obiettivi operativi:

- Migliorare il senso civico degli alunni

L'educazione civica in famiglia e a scuola dovrebbe avere l'obiettivo di formare nel bambino una dimensione civile e sociale nei confronti della partecipazione alla vita quotidiana. A seconda dell'età dell'alunno si può riflettere su diversi argomenti:

- collaborare allo sviluppo della società
- proporre delle regole per ridurre i cattivi comportamenti
- riflettere sulle cose pubbliche: la panchina su cui ci si siede, il bagno pubblico, i monumenti culturali, le strade da rispettare quotidianamente senza imbrattarle o rovinarle
- pensare all'inquinamento: i rifiuti di ogni genere vanno deposti nei contenitori appositi
- favorire le aree verdi nelle città
- evitare i graffiti, le vernici colorate sui muri, autobus, treni
- prendersi cura dei libri presi in prestito in biblioteca o sul bibliobus
- non attaccare i chewing gum sotto i banchi, le cattedre e i sedili
- riconoscersi nella cultura del proprio popolo e nel paesaggio dove si vive

- Rispettare se stessi e gli altri

Molto spesso a scuola si sottolinea l'importanza del rispetto verso il prossimo, più di rado quello verso se stessi. Avere fiducia in sé, piacersi e rispettarsi aiuta a realizzare il proprio potenziale e a sviluppare relazioni positive con i compagni, gli amici, la famiglia e gli adulti che fanno parte della vita di ciascuno. Questo progetto mira anche a sviluppare l'accettazione di sé con tutti i difetti e i pregi che la persona possiede. Di conseguenza si favorirà l'impegno a diventare delle persone migliori.

Successivamente si sottolineerà il valore del rispetto verso gli altri, si favorirà l'ascolto, la tolleranza reciproca e l'accettazione del diverso.

- Imparare a saper lavorare in gruppo

La scuola non vuole essere un contenitore di mere materie scolastiche, bensì vuole offrire agli alunni una buona preparazione per la vita. Pare fondamentale perciò imparare a lavorare in gruppo, dove ciascuno può offrire il proprio contributo a seconda delle potenzialità personali. L'obiettivo finale sarà comune a tutti. Vogliamo perciò insegnare a interagire, ad ascoltare e a collaborare con il prossimo. Il

progetto vuole favorire la capacità degli alunni a lavorare in squadra per il raggiungimento di un bene comune.

- Rispettare la libertà degli altri

Un detto antico sostiene che la libertà personale finisce dove inizia quella degli altri. Rispettare le esigenze dei nostri compagni impone dei limiti al nostro agire. All'interno di ogni gruppo sociale sono necessarie perciò delle regole che non devono essere accolte come negative o soffocanti, bensì positive e necessarie per vivere meglio all'interno di un gruppo. Il rispetto va inteso come valore sociale. Si potrebbe perciò proporre la costituzione di alcune semplici regole condivise dagli alunni e dal personale scolastico con l'obiettivo di una migliore coesistenza.

- Aumentare il desiderio di aiutare i compagni

Il progetto intende favorire l'altruismo degli alunni insegnando il valore della solidarietà. E' necessario imparare ad ascoltare senza giudicare, provare a mettersi al posto degli altri nelle varie condizioni di vita, essere disponibili e gentili, comunicare affetto e interesse. Questo vuol dire aiutare il prossimo.

- Dare la stessa dignità e diritti a tutti

La dignità dell'uomo si riflette in alcuni principi da cui non si può prescindere: il rispetto di sé stessi, del prossimo, delle regole sociali, dell'amore per la vita.

- Accrescere le motivazioni e l'interesse verso l'indipendenza personale

Più volte si è già accennato che la scuola vuole essere preparazione alla vita. Il progetto vuole perciò contribuire alla crescita degli alunni, allo sviluppo interiore, alla maturazione, all'indipendenza. Tutto ciò viene favorito dall'evoluzione della personalità e raggiunto attraverso l'autosufficienza e l'autonomia della persona. Raggiungere una maturità congrua alla propria età significa anche operare delle decisioni e delle scelte giuste per sé e gli altri.

- Lavorare per il proprio futuro

Nell'ambito del progetto si vuole aiutare gli alunni a conoscere sé stessi, a cogliere i propri lati forti, a scoprire le passioni e gli interessi in modo da sapere in quale senso indirizzare il proprio futuro. I ragazzi devono imparare a capire che studiano, s'impegnano e lavorano per sé stessi.

- Sviluppare la responsabilità personale

Con la crescita i ragazzi sviluppano la necessità di maggiore autonomia e libertà. Ogni nuova esperienza di vita corrisponde all'assunzione di nuove responsabilità che gli alunni devono dimostrare di avere.

- Ridurre le diversità tra gli alunni in classe

A tutti gli alunni vanno rivolte le stesse attenzioni. I più deboli devono essere incoraggiati, rafforzati e seguiti, i più forti devono essere aiutati nello sviluppo del loro potenziale. I secondi aiutano i primi collaborando e sostenendosi.

DO – REALIZZAZIONE

Fasi di realizzazione del progetto:

- Analisi dei bisogni formativi

Rappresenta un momento fondamentale per la realizzazione di interventi efficaci. Essa nasce dal bisogno di formazione che si diversifica a seconda delle età. I bisogni formativi non concernono soltanto gli alunni, ma anche le loro famiglie e la società in cui vivono.

La scelta di un progetto di durata triennale che si fondi sul rispetto, la responsabilità e l'indipendenza dei nostri alunni nasce da un'analisi della società contemporanea che dimostra la necessità di soffermarsi su alcuni aspetti fondamentali della crescita di un bambino, affinché diventi un cittadino consapevole e attivo, aperto e rispettoso verso il prossimo, che contribuisca alla formazione di un mondo migliore.

- Individuazione dei gruppi di lavoro

Il lavoro si svolgerà nei singoli plessi nelle varie classi con i propri insegnanti a seconda dell'età degli alunni. A ogni grado scolastico verrà data la libertà di affrontare autonomamente il lavoro.

- Attuazione degli interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze

- Raccolta delle esperienze e degli dati emersi

CHECK – MONITORAGGIO:

- Il progetto prevede un sistema di monitoraggio con modalità di controllo e adattamenti di strategie

- il gruppo di lavoro si incontrerà periodicamente nell'arco dei tre anni

- il monitoraggio si svolgerà in tre fasi:

a) iniziale: per designare le aspettative e i bisogni degli alunni

b) in itinere: per verificare lo stato d'avanzamento del progetto

c) finale: per rilevare i risultati e il gradimento

ACT - RIESAMINA PER MIGLIORARE:

In fine si svolgerà la revisione del lavoro con l'obiettivo di risolvere le problematiche emerse. Verrà valutato il progetto realizzando un'analisi dei punti di forza e quelli di criticità. Per concludere verranno posti dei criteri di miglioramento che si baseranno su quesiti tipo:

- abbiamo perseguito il potenziale?

- siamo stati in linea con gli obiettivi prefissati?

- siamo stati congruenti?

Concluderemo con un report finale del lavoro svolto.

I. FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	8		4 sezioni a tempo pieno
	a.s. 2017-18: n.	8		4 sezioni a tempo pieno
	a.s. 2018-19: n.	8		4 sezioni a tempo pieno
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	14	1	7 classi a tempo pieno
	a.s. 2017-18: n.	16	1	8 classi a tempo pieno
	a.s. 2018-19: n.	16		8 classi a tempo pieno

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
sloveno storia geografia A085	1 posto + 9 ore	1 posto + 9 ore	1 posto + 9 ore	3 classi a tempo prolungato
Italiano A080	1 posto	1 posto	1 posto	

matematica A059	1 posto	1 posto	1 posto	
lingua straniera- inglese A345	9 ore	9 ore	9 ore	
lingua straniera - tedesco A545	6 ore	6 ore	6 ore	
educazione artistica A028	6 ore	6 ore	6 ore	
educazione fisica A030	6 ore	6 ore	6 ore	
educazione tecnica A033	6 ore	6 ore	6 ore	
educazione musicale A032	6 ore	6 ore	6 ore	

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione
Posto comune primaria	3	Potenziamento linguistico e promozione cittadinanza attiva
Sloveno, storia, geografia, A085	1	Potenziamento linguistico e promozione cittadinanza attiva

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	2
Collaboratore scolastico	8 posti e un part-time 20 ore
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	
Altro	

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Una delle novità più rilevanti della legge riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come “obbligatoria, permanente e strutturale”. Tale disposizione è entrata in vigore insieme con il resto della legge.

Gli insegnanti, come anche il personale ATA, sono impegnati in iniziative di formazione in servizio e aggiornamento proposte dalle varie agenzie.

Una costante è rappresentata dai seminari annuali organizzati dal Ministero all’istruzione della Slovenia per le scuole statali con lingua d’insegnamento slovena, dagli incontri della rete Ragazzi del fiume e dalle iniziative provinciali e regionali riguardanti la valorizzazione delle lingue locali e il plurilinguismo (Università di Udine, reti di scuole).

L’istituto, su proposta del Collegio dei docenti, può organizzare anche corsi di aggiornamento in proprio, estendendo eventualmente la partecipazione alle scuole in rete e/o alle scuole viciniori.

Nel corso del triennio di riferimento l’Istituto scolastico si propone l’organizzazione delle seguenti attività formative:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Insegnamento lingua slovena come seconda lingua	Docenti scuola dell’infanzia, scuola primaria e secondaria	Acquisizione modalità didattiche e metodologiche innovative (12 ore)
Educazione alla legalità	Docenti scuola primaria e secondaria	Sviluppo consapevolezza e responsabilità (6 ore)
Curricolo verticale e valutazione	Docenti scuola dell’infanzia, scuola primaria e secondaria	Acquisizione competenze di programmazione e valutazione (9 ore)

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.
